

Anche la Juventus supera i campioni d'Italia (1-0)

NUOVA SCOFFITA PER IL BOLOGNA

Continua la marcia dei blucerchiati

18 i convocati per l'incontro Italia-Finlandia

Per la preparazione collegiale all'incontro Italia-Finlandia (torneo preliminare della Coppa del mondo 1965) che si disputerà a Genova mercoledì 4 novembre, sono convocati a disposizione del C.U. Edmondo Fabbri i seguenti giocatori: BOLOGNA: Bulgarelli, Furiani, Janich, Negri, Pascutti, Tamburini; INTER: Burginich, Corso, Facchetti, Guarneri, Mazzola, Milani, Pichini, Sarri; MILAN: Lodetti, Mora, Rivera, Trapattoni, ME-DICO doti. FINLANDIA: PERARATORA ATELECO: prof. Comici, MASSAGGIATORI: Tresoldi del Milan e Bortolotti del Bologna. I convocati dovranno trovarsi a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Coverciano entro e non oltre le 12.30 di domani, martedì 20 ottobre.

Reti inviolate

Il Torino strappa un punto (0-0) al L. Vicenza

L.R. VICENZA: Luisson, Zoppelletto, Savolini, Volpato, Caranini, Stenti, Vastola, Menti, Vinicio, Colausig, Campagna. TORINO: Vieri, Foletti, Zuzacchera, Pula, Lanconelli, Ferretti, Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: Angoli 4-0 per il Vicenza. Giornata di sole; temperatura fresca; terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila.

VICENZA, 18. Una partita non troppo bella dal lato spettacolare durante la quale il Lanerossi ha mostrato una certa superiorità sia territoriale che per numero d'azioni, ma che peraltro si è conclusa sullo zero a zero. I vicentini lamentano la mancata concessione di un rigore al 20' della ripresa per l'atterramento di Vinicio in area e possono vantare al loro attivo una traversa colpita da Colausig al 22' del primo tempo. I granata dal canto loro hanno colpito anch'essi un palo al 31' di gioco, ma non hanno fatto null'altro per tentare di far loro l'incontro.

Il centrocampo è stato quasi sempre dominato dai vicentini, grazie soprattutto ad una splendida partita di Menti il quale ha trovato validi collaboratori in Volpato e Colausig. Funte avanzato del Lanerossi erano Vicio e Vastola il primo senz'altro molto più attivo del secondo. Del Torino c'è poco da dire: molto robusto in difesa, è parso piuttosto incerto al centrocampo e assai fragile nelle due punte Hitchens e Moschino.

Solo nella ripresa, tra il 10' e il 25', la partita è stata pregevole sul piano tecnico e agonistico, grazie soprattutto al tentativo del Lanerossi per passare in vantaggio.

Da Silva decide in Sampdoria Mantova (1-0)

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Fontana, Masiero, Bernasconi, Morini, Deffino, Lojaco, Sormani, Da Silva, Barison. MANTOVA: Zoff, Morganti, Scesa, Tarabilla, Fini, Cancian, Mazzer, Jonsson, Pagani, Scaratti, Trombini. ARBITRO: Roveri. NOTE: Angoli 5-6. Giornata di sole; terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila.

GENOVA, 18. L'aver raggiunto il vantaggio dopo soli due minuti di gioco, è stato un guaio per la Sampdoria: che ha giocato i restanti ottantotto minuti in sordina, lasciando il Mantova padrone della manovra, rischiando di farsi raggiungere in più di una occasione.

Una brutta Sampdoria. Amorfa a centro campo dove Lojaco è andato via senza scendere dalla scena trascinandosi dietro Masiero scoppiato dopo il primo tempo, imprecisa negli avanti che con Da Silva più tempestivo avrebbero potuto portare una offesa più consistente verso Zoff, decisa solamente nel pacchetto difensivo dove Bernasconi ha saputo reggere con la solita caparbità all'azione mantovana e dove Morini, forse il migliore di tutti i ventidue, oltre che ad annullare Pagani ha cercato di dare consistenza in fase di rilancio.

Cronaca. Non sono passati due minuti che la Sampdoria va in vantaggio. Sormani, sulla destra, riesce a centrare: Da Silva è pronto a scappare di testa e batte Zoff.

Al 10' Lojaco batte una punizione dal vertice sinistro del triangolo dell'area di rigore; la palla perviene a Sormani liberissimo che dopo aver fermato la palla con il petto la scaraventa verso Zoff; il portiere mantovano si fa applaudire per il suo intervento.

La squadra rossoblu è l'ombra dello squadrone di pochi mesi fa: ha perso ritmo, grinta, gioco - In compenso la squadra bianconera ha dimostrato grandi progressi anche se lo schema di Herrera II è sempre un mistero...

Cresce la Juventus

L'unica rete realizzata da Berzellino

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Berzellino, Castano, Leoncini, Stacchini, Da Costa, Combi, Del Sol, Menichelli. BOLOGNA: Negri, Furiani, Favinato, Mucini, Janich, Esposito, Peran, Bulgarelli, Bul, Haller, Pascutti. ARBITRO: Francesconi di Padova. MARCATORE: al 22' Berzellino.

Dal nostro inviato TORINO, 18. Bergamo e Berzellino non hanno mentito. Sette giorni o sono assistemmo al match della Juve con l'Atalanta e non mancò di segnalare il buon corso della convalescenza bianconera: i sintomi di confortante ripresa avevano lasciato chiaramente intendere che la strada del rilancio era stata finalmente individuata e imboccata, che i «risultati» non avrebbero tardato ad arrivare. Mercoledì poi, in terra iberica, furono testimoni della disgraziata avventura rossoblu nella Coppa dei campioni e sottolinnemente le precarie condizioni del Bologna, il logorio psico-fisico che ne aveva dimezzato d'incanto il rendimento: l'infuista giornata del Nou camp, aggiungemmo non doveva mancare il risultato in sé di quel dannato match, quanto per le conseguenze postume che avrebbero potuto avere sul campionato.

Fummo facili profeti. Anche se non era certo difficile esserlo. Oggi, al Comunale di Torino, tutte le previsioni hanno avuto più chiara conferma. La Juventus ha compiuto un altro notevole passo avanti, ha giocato un buon football che è tenuto con autorità fino al 90', ha dominato e vinto la sua brava partita con la disinvoltata signorilità di un tempo non stata mai vista in questa stagione. La striminzita rete di un difensore, il Bologna, come temevamo, s'è limitato per lunghi tratti a subire, e anche quando ha tentato di sfondare l'ha fatto così, più per dovere di casato che per convinzione. Indubbiamente stanchi per le due mezz'ore di gara, i rossoblu hanno ancora una idea di quel che può accadere, ma non hanno più avvertiti, sfiducati, vittime, diremmo, del complesso dell'inevitabile, i rossoblu hanno perso ritmo, grinta e i battenti di quel gran gioco che gli conoscevano si sono tristemente appannati.

Questo Bologna-ombra non toglie niente al merito di questa nuova, bella Juve. Lo schema di Heriberto Herrera continua ad essere un mistero, come un mistero è anche quello di essere le funzioni e le reali capacità di Combi, ma un gioco adesso c'è, la condizione atletica generale è perfetta e il morale è alle stelle. Si noti che mancano tuttora due uomini del nome e della forza di Sivori e Salvadori e ci si potrà fare un'idea di quel che può valere una Juve all'ottimum. Per ora però, e non è un paradosso, il ricupero dei due cari d'essere di nuovo, all'attacco, è addirittura commovente, corre come un piovello, gioca per gli altri, orchestra, rifinisce e quel che più conta, in una squadra che tira a rete ne ha sempre fatti col contagocce, spara che è un piacere con entrambi i piedi e da tutte le posizioni di suo estremo, è stato ovviamente contagioso se anche Stacchini (lo Stacchini dei tempi migliori), Leoncini e quell'inguardabile podista che è Del Sol hanno ritrovato il fiuto della rete e il gusto del tiro. Oggi Negri ha dovuto cavare dal suo repertorio i numeri migliori per salvare il salvabile, o opporsi in modo degno a questa gente dal guizzo lesto e dal piede pronto, cui dava sovente man forte quel volante di Gori e lo stesso sorprendente Berzellino. Una squadra insomma già forte in difesa e a mezzo campo (dove, si badi, doveva oggi essere il fulcro), e un attacco, che dei centrocampisti non sono certo gli ultimi arrivati, ora anche enormi capacità, per ora ancora potenti in capacità, non ha fatto rimpiangere il generoso, infaticabile Bulgarelli e resta quel colosso di Janich. I due col sempre grande Negri, tengono per ora in piedi la certezza di poter sparare contro il Messina, che non si «siedano» anche quelli.

Bruno Panzera

I marcatori

5 gol: Facchini (Catania); 4 gol: Amadio (Milan), Angelo (Roma); 3 gol: Jair (Inter), Vinicio (L.R. Vicenza), Bagatti (Messina), Barison (Sampdoria); 2 gol: Petroni (Atalanta), Mucini (Bologna), Greppi (Cagliari), Danova (Catania), Orlando, Hamrin e Morone (Fiorentina), Koehl (Genoa), Menghelli (Inter), De Costi (Livorno), Vastola (L.R. Vicenza), Christensen e Sena (Lazio), Mora, Ferrario e Fortunato (Milan), Leonardo (Roma), De Silla (Sampdoria), Anderson, Pasquina e Trapattoni (Varese).

Il Milan passa al «Celeste»

Amarildo in 4' mette in ginocchio il Messina (2-0)

MESSINA: Recchia, Garbuglia, Stacchi, Derini, Ghelli, Landri, Bagatti, Benatti, Morrelli, Gioia, Barabilla. MILAN: Barzani, Noletti, Felagalli, Bentler, Maitelli, Trapattoni, Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. ARBITRO: D'Agostini. MARCATORE: nella ripresa al 25' e al 29' Amarildo.

MESSINA, 18. Un Messina difensivista che ha lasciato solo due punte in avanti ha perduto sulla distanza il match con un Milan inconsueto all'attacco. Amarildo è riuscito a mettere a segno nel giro di quattro minuti, nella seconda parte della ripresa, due reti approfittando del rilassamento della difesa siciliana venuta da un infortunio a Stacchi in occasione della prima rete rossonera.



JUVENTUS-BOLOGNA 1-0 - Il goal della vittoria juventina (telefoto)

Prima sconfitta per l'Atalanta (1-0)

Goal-prodezza di Hamrin e la Fiorentina s'impone

FIorentina: Albertosi, Marchesi, Castellotti, Firono, Guarnacci, Brizzi, Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. ATALANTA: Pizzaballa; Fesenti, Nodari; Veneri, Cardoni, Colombo; Battaglia, Landi, Novati, Meregheggi, Milan. ARBITRO: Bernardis di Trieste. MARCATORE: Hamrin al 29' della ripresa.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 18. Alla Fiorentina c'è voluta una prodezza di Hamrin per vincere. Il piccolo attaccante scandinavo, verso la mezz'ora del secondo tempo ha realizzato un goal da manuale, una rete di quelle che appaiono ai giocatori del palato difficile. Quando Hamrin (oggi in veste di capitano per la assenza di Robotti) ha battuto con un preciso rasoterra lo scudone Pizzaballa, i venticinquemila presenti al Comunale, che per 74 minuti avevano assistito alla gara senza fiatare sono esplosi in scroscianti applausi.

Il goal del biondo attaccante svedese ha avuto il potere di rendere fiducia ai compagni, che troppo timorosi, e di fare uscire dal suo guscio la compagine di Valcareggi che dall'inizio del campionato ad oggi, grazie al suo gioco di rimessa, non aveva mai perso una partita. Ed è stato dopo questo spettacolare goal che la Fiorentina (attenta anche da fatto che i bergamaschi, nel tentativo di ristabilire le sorti, si sono portati tutti all'attacco) ha messo in mostra i suoi migliori numeri dando vita ad alcuni temi di gioco pericolosissimi. Infatti, se prima Hamrin e poi Maschio non avessero mancato il bersaglio da pochi metri, il risultato avrebbe potuto essere anche diverso e questo non avrebbe però rispecchiato appieno le forze in campo in quanto l'Atalanta non ha scosso certamente meritata una sconfitta più gravosa.

I bergamaschi, specialmente nella prima parte dell'incontro, hanno scosso l'Atalanta in difesa, con Gardoni libero, Colombo a ridosso di Orlando e i terzini sicurissimi sulle ali.

In breve le azioni più salienti della partita che pur non hanno lasciato ai vertici eccezionali, hanno lasciato far gli sportivi una buona impressione. Sono i viola (4') i primi ad aver segnato. Il primo goal è stato di Hamrin, con un rasoterra di Pizzaballa in tuffo respinge i piedi di Orlando che senza senza estirare lascia partire una gran botta: la sfera ineccezionale è stata di Pizzaballa e finisce lontano.

Si giunge al 22' e Nova struttando l'unico errore commesso da Guarnacci trova la via libera per portare in area viola, il centroavanti bergamasco palla al piede avanza e invece di passare il pallone a Battaglia che è solo a pochi metri dalla rete fiorentina, tenta il goal: Albertosi intuisce e in tuffo blocca. Otto minuti dopo Hamrin dalla destra lancia la palla che si ferma in una serie di finte raggiunge la area neo-azzurra e di sinistro spara a rete: Pizzaballa lascia i pali e blocca a volo. Alla ripresa del primo tempo ancora di scena Pizzaballa, il portiere para una legnata di Maschio che è stato il più attivo.

Alla ripresa del gioco i fiorentini, che ora hanno il sole alle spalle, attaccano da ogni parte ma la difesa orobica è abilissima nel controllare ogni pallone. Al 6' però l'Atalanta rischia di capitolare: pallone calcato da Orlando che finisce in area atalantina. La sfera passa davanti ad Hamrin, che la porta a rete. Colombo e Morrone e finisce sui piedi di Pironov che calcia male e spedisce il cuoio sul fondo. Il mediano viola si porta le mani al volto in segno di disperazione per il goal mancato. Quattro minuti dopo Hamrin crossa nuovamente la sfera al centro: Colombo di testa, la ribatte colpendo però il paletto.

A questo punto l'Atalanta richiama indietro le due mezz'ali lasciando a Nova e Battaglia il compito di impegnare la difesa fiorentina. Al 29' però i toscani segnano il goal della vittoria: l'azione parte da Guarnacci che serve Marchesi. Il terzino lancia Orlando spostato a destra che a sua volta centra: il pallone sta per toccare terra. Hamrin con una schia con una finta raddoppia, ma il pallone si libera così.

Le classifiche Serie B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie B.

Serie C Girone A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C Girone A.

Serie C Girone B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C Girone B.

Serie C Girone C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C Girone C.

Giusto pareggio

Foggia-Genoa: bel gioco ma nessuna rete

FOGGIA: Moschioni, Valadè, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Micelli, Farilli, Lazzotti, Nocera. GENOVA: Da Pozzo, Bassi, Colombo; Bagnasco, Rivara, Calvani; Bicieli, Baveni, Koehl, Cappellini, Gilardoni. ARBITRO: Sbardella, di Roma. NOTE: Spettatori 18 mila. Cielo coperto; terreno in buone condizioni. Angoli 5-2 per il Foggia.

Netta vittoria del Catania sul Cagliari

CATANIA: Vassorri, Lampradi, Rambaldelli, Michelotti, Bicchieri, Fantuzzi, Cavanes, Biagini, Borzoni, Cordova, Benavente, CAGLIARI: Colombo, Martindona, Tiddis, Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenni, Gallardo, Grelli, Riva. ARBITRO: Grignani, di Milano. MARCATORE: nel primo tempo al 33' Danova; nella ripresa al 1' Cordova, al 45' Gallardo. NOTE: Cielo spazzato; terreno in buone condizioni; spettatori 15.000.

Dalla nostra redazione

CATANIA, 18. Il Catania è tornato alla vittoria dopo lo sfortunato derby di domenica scorsa con il Messina. I rosso-azzurri si sono imposti ad un Cagliari che si presentava al Cibali ostentando una certa sicurezza, ma che dopo un paio di folate pericolose dei primi minuti di gioco, la squadra sarda andava lentamente spegnendosi in un imbrigliato gioco a centrocampo; nelle stesse tempistiche di Catania, un'azione di Biagini che dopo un Biagini che non faceva per niente rimpiangere l'assente Cineshino (gli etnei erano privi anche del cannoniere Facchini).

Giusto pareggio

Foggia-Genoa: bel gioco ma nessuna rete

FOGGIA: Moschioni, Valadè, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Micelli, Farilli, Lazzotti, Nocera. GENOVA: Da Pozzo, Bassi, Colombo; Bagnasco, Rivara, Calvani; Bicieli, Baveni, Koehl, Cappellini, Gilardoni. ARBITRO: Sbardella, di Roma. NOTE: Spettatori 18 mila. Cielo coperto; terreno in buone condizioni. Angoli 5-2 per il Foggia.

Netta vittoria del Catania sul Cagliari

CATANIA: Vassorri, Lampradi, Rambaldelli, Michelotti, Bicchieri, Fantuzzi, Cavanes, Biagini, Borzoni, Cordova, Benavente, CAGLIARI: Colombo, Martindona, Tiddis, Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenni, Gallardo, Grelli, Riva. ARBITRO: Grignani, di Milano. MARCATORE: nel primo tempo al 33' Danova; nella ripresa al 1' Cordova, al 45' Gallardo. NOTE: Cielo spazzato; terreno in buone condizioni; spettatori 15.000.

Dalla nostra redazione

CATANIA, 18. Il Catania è tornato alla vittoria dopo lo sfortunato derby di domenica scorsa con il Messina. I rosso-azzurri si sono imposti ad un Cagliari che si presentava al Cibali ostentando una certa sicurezza, ma che dopo un paio di folate pericolose dei primi minuti di gioco, la squadra sarda andava lentamente spegnendosi in un imbrigliato gioco a centrocampo; nelle stesse tempistiche di Catania, un'azione di Biagini che dopo un Biagini che non faceva per niente rimpiangere l'assente Cineshino (gli etnei erano privi anche del cannoniere Facchini).

Roberto Porto